

# **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI**

**A.S. 2023 - 24**

**IC DANTE ALIGHIERI**

## **INTRODUZIONE**

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

## **FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

## **DESTINATARI**

## **LE AREE CRITICHE**

## **LE BUONE PRASSI**

## **RUOLI**

- I Dirigenti Scolastici
- Gli insegnanti referenti
- I docenti
- Le famiglie

## **ALLEGATI**

Allegato 1 – Suggerimenti per un buon inserimento in classe

Allegato 2 – Possibile scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

Allegato 3 – Suggerimenti per ulteriori informazioni. Scuola primaria

## **INTRODUZIONE**

La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è il suo valore quale strumento a favore dell'Infanzia e come contribuisca alla crescita culturale e sociale del nostro Paese.

Dal 2000 al 2018, i bambini e i ragazzi adottati internazionalmente sono stati circa 49000, ai quali si aggiungono circa 19000 bambini e ragazzi adottati nazionalmente nello stesso periodo.

Conseguentemente, anche la presenza di alunni e alunne adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante.

Facendo riferimento ai dati ministeriali si può rilevare che nel tempo sono progressivamente andate aumentando le età dei bambini adottati internazionalmente. L'età media d'ingresso è particolarmente critica rispetto al sistema di istruzione italiano che nelle diverse scuole deve far fronte alle richieste di iscrizione e inserimento di bambini e ragazzi con bisogni specifici.

A questi dati si aggiungono quelli dell'adozione nazionale che parimenti registrano una crescita di collocamenti in famiglia di bambini più grandi, talvolta nati e vissuti per un periodo all'estero e spesso con bisogni speciali.

In molti casi, inoltre, soprattutto per le bambine e i bambini adottati internazionalmente, ma sempre di più anche per i bambini e le bambine adottati nazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

L'estrema varietà di situazioni dei bambini adottati non permette una standardizzazione dell'accoglienza, seppure vi sono alcune esperienze sfavorevoli che tutti loro, sia nazionalmente che internazionalmente, hanno sperimentato prima dell'adozione.

Tutti hanno, infatti, vissuto la dolorosa realtà della separazione dai genitori di nascita e, a volte, anche dai fratelli e, oltre questi difficili eventi, molti di loro hanno sperimentato condizioni di solitudine, lunghi periodi di istituzionalizzazione, esperienze di maltrattamento fisico e/o

psicologico.

Alcuni bambini vengono adottati dopo affidi o precedenti esperienze di adozione non riuscite.

I bambini giunti per adozione internazionale, inoltre, vivono un'ulteriore complessità poiché hanno dovuto confrontarsi con numerosi cambiamenti e sono stati inseriti in contesti per loro completamente nuovi e sconosciuti.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

1. 1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia
2. 1993 Convenzione dell'Aja 29 maggio 1993: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"
3. 1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali
4. 2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori  
Normativa di riferimento
5. 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione
6. 2012 Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR
7. 2013 Marzo: Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)
8. 2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati
9. 2014 Dicembre : MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati
10. 2015 Legge 107 del 13 Luglio : Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola

## **FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

Individuare e mettere in atto pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato.

Promuovere il benessere degli alunni adottati mediante una rete di collaborazione fra la Scuola e la Famiglia con il supporto e dei Servizi preposti e degli Enti Autorizzati sul territorio.

## **DESTINATARI**

Insegnanti di scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria, unitamente alle famiglie per rispondere concretamente alle necessità dei bambini e dei ragazzi adottati.

Offrire la possibilità a questi alunni di fruire la scuola in contesti di apprendimento inclusivi che siano in grado di cogliere, da un lato, le sfide relative alla crescita personale e del gruppo classe dall'altro di garantire il loro diritto allo studio favorendo lo stare bene a scuola.

## **LE AREE CRITICHE**

Di seguito si propone un'elencazione delle situazioni che possono presentarsi per i Bambini adottati, ricordando nuovamente che esse non sono sempre presenti né, tanto meno, lo sono in egual misura in tutti i soggetti.

**DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO** possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione.

**DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE** in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.

### **DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE**

I bambini adottati internazionalmente, ma come già detto anche quelli adottati nazionalmente se nati all'estero, possono provenire da Paesi prevalentemente rurali, con strutture sociali fragili, dove il tasso di analfabetismo e/o di abbandono scolastico precoce è rilevante. I bambini che provengono da tali situazioni potrebbero aver ricevuto un'esigua scolarizzazione, non averla ricevuta affatto

**SEGNALAZIONI COME ALUNNI BES** in caso di :

- bambini con significativi problemi di salute o disabilità;
- bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico.

### **ETA' PRESUNTA**

Identificazione età anagrafica.

### **PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA**

Atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo.

### **ITALIANO COME L2**

I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica.

### **IDENTITA' ETNICA**

Un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia, si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

## **LE BUONE PRASSI**

### **LA SCUOLA**

La scuola svolge un ruolo importante nell'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione, affrontando il fenomeno dell'adozione nella sua complessità.

In questo contesto, sarà promossa una rete di coordinamento tra scuola - anche mediante l'attivazione dello sportello di ascolto con la psicologa di istituto - , famiglia, enti territoriali competenti e associazioni sul territorio in un'ottica di cooperazione in qualsiasi momento di criticità, facendo ricorso alle competenze e professionalità necessarie.

## **RUOLI**

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato.

A tal fine:

1. si avvale della collaborazione di due insegnanti referenti per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
2. garantisce che nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
3. decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano, acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria - nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita;
4. prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
5. garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
6. promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
7. attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche; garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoitivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
8. promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

## INSEGNANTI REFERENTI D'ISTITUTO

La funzione del referente d'istituto si traduce nel supporto dei colleghi curricolari che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione e nell'accoglienza dei genitori di bambini adottati.

Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

1. informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
2. accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
3. collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
4. collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
5. nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
6. mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
7. promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
8. supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
9. attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

## DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenere l'inclusione e a favorire il benessere scolastico.

Nello specifico, quindi:

1. partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
2. propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
3. mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
4. nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
5. creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
6. nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
7. se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
8. tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

FAMIGLIE Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

1. forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
2. nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
3. sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
4. mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

## FORMAZIONE

La formazione di tutto il personale scolastico, relativamente all'inserimento dell'alunno adottato nell'attuale sistema scolastico, è un aspetto imprescindibile per garantire il successo formativo di questi alunni. È bene che tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle reciproche competenze,

abbiano una conoscenza di base delle peculiarità dell'adozione e delle attenzioni specifiche da riservare agli studenti adottati e alle loro famiglie.

## **TEMPI E MODALITA' D'INSERIMENTO DEI MINORI NEO-ARRIVATI**

Le indicazioni e i suggerimenti seguenti riguardano i minori adottati internazionalmente che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico appena arrivati in Italia.

## **SCUOLA DELL'INFANZIA**

Data la tenera età dell'inserimento, a meno di situazioni particolari, in cui viene attivata una personalizzazione dell'accoglienza dovuta a certificazioni di tipo sanitario, la scuola sarà in contatto con la famiglia e gli enti territoriali per conoscere e accogliere le specifiche necessità dell'alunno.

## **SCUOLA PRIMARIA**

Riguardo i tempi di inserimento dell'alunno in classe è importante proporre la frequenza non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia.

Se l'alunno adottato è arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di:

Programmare una visita dedicata per conoscere gli ambienti della scuola (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.) con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e/o di un compagno/a di classe. Durante la visita presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (i collaboratori scolastici, i docenti, ecc.); preparare con la classe un'attività di benvenuto con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente);

Per gli alunni adottati al primo ingresso, soprattutto se arrivati in corso d'anno, programmare - se necessario - con un percorso personalizzato: orario flessibile, eventuale incremento di frequenza e di carico scolastico rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività inclusive e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. valutare se dopo il primo inserimento si verificano stati di sofferenza emotiva. dal punto di vista didattico i modelli di apprendimento suggeriti sono cooperative learning e il tutoring.

Le misure sopra descritte sono formalizzate all'interno di un Piano Didattico Personalizzato, che risponde agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.

## **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

In ogni situazione di inserimento nel gruppo classe di un alunno adottato sono da prendere in considerazione alcuni aspetti delicati e possibili criticità come: il passato dell'alunno e la fascia di età preadolescenziale o in piena adolescenza e in base a questi aspetti decidere quale sia il gruppo classe di inserimento e le modalità di inserimento.

Riguardo i tempi di inserimento dell'alunno in classe è importante proporre la frequenza non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia.

Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati al passato nella nazione/situazione di provenienza fanno sì che questi alunni debbano confrontarsi con il cambiamento in modo più importante di chi viene adottato durante la prima infanzia.

Inoltre, i ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere come gli altri, identificarsi e far parte del gruppo senza emergere, quasi a mimetizzarsi, alla ricerca di quella identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso la creazione di una propria identità personale.

Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni del loro passato.

La conoscenza che si deve promuovere necessita di una comunicazione frequente tra la scuola e la famiglia adottiva intesa come processo dinamico e continuativo.

Allegati: 2 e 3 delle “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023” (prot.AOOGABMI n.5 del 28.03.2023),